



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Prato

P.le Falcone e Borsellino n. 8 – 59100 Prato

Tel. 0574.579308 – fax 0574.593628

e-mail: procura.prato@giustizia.it

Programma delle attività annuali - Anno 2022

Il presente programma viene redatto in attuazione dell'art. 4 del decreto legislativo 25 luglio 2006 n. 240, quale strumento di organizzazione dell'ufficio prodotto dalla collaborazione tra il magistrato capo dell'ufficio ed il direttore amministrativo che lo coadiuva ed è funzionale alla individuazione delle priorità e degli obiettivi che l'ufficio si propone di raggiungere nell'anno corrente.

1. ANALISI DEL CONTESTO

Analisi del contesto esterno ed interno

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Prato è ufficio di medie dimensioni ed estese competenze, soffrendo *ab origine* del sottodimensionamento della pianta organica dei magistrati e del personale amministrativo (attualmente in pianta organica vi sono 10 magistrati - 1 Procuratore e 9 sostituti Procuratori - e 31 unità di personale amministrativo, **24** in effettivo servizio) assolutamente inadeguato per la competenza circondariale relativa al territorio della Provincia, in un contesto di una popolazione di circa 273.985 abitanti, comprensivi degli abitanti di Calenzano, che, pur appartenendo alla Provincia di Firenze, fa giurisdizionalmente parte del territorio pratese.

La specificità degli Uffici Giudiziari di Prato è nota da decenni in quanto l'organico dei magistrati e del personale amministrativo è pressoché lo stesso di quando Prato era agli albori del suo percorso di città operaia ed industriale.

Caso unico in Toscana, determinato dalla mancata previsione che la realtà di Prato si sarebbe ulteriormente dilatata fino a divenire non solo capoluogo di provincia ma terza città del centro Italia quanto a popolazione e complessità socioeconomica.

Basti pensare che Prato continua ad essere la seconda città della Toscana quanto a percentuale imprenditoriale e la prima in Italia quanto a percentuale di popolazione extracomunitaria.

Prato è crocevia sempre più importante di flussi migratori, affaristici, economici e criminali.

L'esame analitico dei carichi di lavoro dimostra, infatti, che il settore dei reati fallimentari è quello che tuttora comporta grandissimo impegno, dal momento che una delle caratteristiche dell'economia pratese (sono 45.619 le unità produttive presenti sul territorio, di cui 10.501 aziende artigiane) è il frequente ricorso al fallimento ed al concordato preventivo, spesso con violazione delle norme previste dalla legge fallimentare.

Altro settore che comporta un altissimo impegno è, come già accennato, quello dei reati commessi da immigrati extraeuropei, il cui numero in Prato è cresciuto in maniera esponenziale negli ultimi anni ed è oggi valutato in 43.016 cittadini stranieri con permesso di soggiorno, di cui 27.823 di etnia cinese, 19.151 asiatici ed il resto di etnia albanese, rumena, africana ecc. (con un sommerso di circa 10.000 cittadini irregolari per questi ultimi e di circa 15.000 cinesi). Si sottolinea come l'ingresso in Italia di clandestini cinesi risulti essere spesso oggetto di intermediazione criminosa da parte di gruppi di connazionali collegati a referenti operanti e presenti in Prato, che traggono profitto proprio dalla gestione di un vero e proprio racket che si occupa del favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di cittadini cinesi.

I procedimenti penali relativi al fenomeno criminoso dell'emersione dei lavoratori extracomunitari hanno spesso rivelato un notevole coinvolgimento di cittadini italiani, taluni svolgenti attività professionali, nelle condotte illecite rivolte a favorire il loro ingresso e la loro permanenza abusiva, come inequivocabilmente risulta da complesse ed impegnative indagini in cui l'ufficio è tuttora impegnato.

La Procura si trova dunque ad affrontare un gran numero di reati derivanti dalle difficoltà di integrazione della comunità cinese e dalla scarsa applicazione delle norme di legge in materia di sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro, di edilizia, oltre che di sfruttamento di manodopera clandestina etc. vigenti nel nostro paese.

Oltre alle gravi carenze in ordine al rispetto della normativa sul lavoro e sulla sicurezza, le aziende extracomunitarie, operanti nella provincia di Prato e zone circostanti, risultano coinvolte anche in illeciti fiscali e finanziari, difficilmente perseguibili anche per l'estrema evanescenza delle medesime aziende.

L'aspetto più critico della Giustizia nel Circondario pratese continua, infatti, ad essere costituito dalla presenza di un sub-distretto industriale di matrice cinese, quello delle confezioni così dette *pret-à-porter*, nel quale allignano violazioni della normativa sulla sicurezza del lavoro, lavoro irregolare in genere e in alcuni casi sfruttamento lavorativo, evasione degli obblighi fiscali e contributivi, circolazione di denaro di incerta provenienza.

Esempi paradigmatici di quanto appena esposto sono costituiti da due procedimenti penali, il primo dei quali iscritto a seguito dell'incendio del 1° dicembre 2013, che provocò la morte di sette lavoratori di nazionalità cinese ed il secondo iscritto a seguito dell'incendio sviluppatosi il 26 agosto 2017 in una abitazione privata trasformata in modo abusivo in laboratorio tessile, che ha provocato la morte di due cittadini di nazionalità cinese. Tali eventi si inseriscono nell'ormai noto contesto del "sistema Prato" e delineano una nitida immagine delle emergenze criminologiche caratterizzanti il Circondario: lo sfruttamento lavorativo di immigrati clandestini in attività imprenditoriali gestite da prestanome, l'utilizzo di capannoni di proprietà di cittadini italiani, all'interno dei quali vengono realizzate opere edilizie abusive funzionali all'esercizio dell'attività imprenditoriale, l'intestazione di ditte a soggetti di regola irreperibili, che in cambio di un compenso mettono a disposizione del reale titolare la propria identità, in modo da schermare la reale proprietà della ditta, che ha sistematicamente vita breve, scompare e ricompare con altro prestanome, le condizioni di pericolo in cui lavorano gli operai sono profili statisticamente frequenti di un macro – fenomeno sociale la cui risoluzione non può essere lasciata al solo intervento repressivo. Il modello criminoso sopra enunciato, infatti, integra un prototipo che ha assunto da tempo le dimensioni di fenomeno socio-economico.

E' in tale contesto che, a poche settimane dal grave infortunio sul lavoro del dicembre 2013, la Regione Toscana varò il "Piano straordinario per il lavoro sicuro" (DGRT n. 56), in attuazione della decisione di Giunta regionale n. 5 del 16.12.2013, il cui obiettivo era quello di avviare un'azione di

progressiva legalizzazione delle condizioni di sicurezza sul lavoro, con particolare riferimento alle aziende operanti nell'area centrale della Toscana.

L'accresciuto impegno istituzionale nella risposta preventiva e repressiva e l'encomiabile erogazione di risorse umane da parte della Regione Toscana sono stati attuati mediante "Protocollo di intesa" con la Procura Generale presso la Corte d'Appello di Firenze e le Procure della Repubblica di Prato, di Firenze e di Pistoia, adottato il 5.3.2014. Il suindicato Protocollo di intesa, volto a potenziare in modo significativo le attività di controllo e vigilanza in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, ha consentito da una parte di dare una importante risposta alla necessità di sicurezza nei luoghi di lavoro e di contrasto al lavoro sommerso e dall'altra di sopperire, sia pur temporaneamente, alla esiziale carenza di personale amministrativo che affligge questo Ufficio.

L'erogazione di cospicue risorse umane da parte della Regione Toscana nelle procedure di verifica e controllo sulle attività imprenditoriali diffuse sul territorio, l'allocazione presso questo Ufficio di 4 Ispettori ASL, l'attività di coordinamento della Procura Generale di Firenze ed il coinvolgimento nel "Progetto Lavoro Sicuro" di tutti i soggetti istituzionali interessati, segnano certamente un momento di significativo ed ulteriore innalzamento della soglia di avvertenza istituzionale, nonché la manifestazione di una fattiva sinergia dispiegata su vari livelli, in reciproco e costante coordinamento.

A fine anno 2020 il Presidente della Regione Toscana ha dato nuovo impulso, anche per gli anni 2021-2023, alla prosecuzione del Piano "Lavoro sicuro", elevando ancor di più i livelli di qualità e complessità del controllo ispettivo, nell'ottica di garantire un progressivo miglioramento degli standard di sicurezza dei luoghi di lavoro.

Tali pregevoli interventi non possono comunque risolvere le gravi criticità strutturali che coinvolgono l'intero comparto giudiziario, a causa della straordinarietà e parzialità del settore di incidenza.

Corre l'obbligo ancora una volta di ribadire come persista una grave ed irragionevole disparità di condizioni tra la Procura della Repubblica di Prato e gli altri Circondari del Distretto, atteso che pur presentando il contesto pratese specificità socio-criminologiche profondamente diverse da quelle dei Circondari vicini, e ciò a prescindere da una lettura formalistica dei dati statistici, questi ultimi godono di un numero maggiore di magistrati e di personale amministrativo in pianta organica.

Tale disparità è dovuta anche al fatto che l'art. 41 del DPR 273/1989 istituì la Procura di Prato quale Procura "mista", creando allora in via sperimentale un solo Ufficio Requirente deputato ad esercitare le funzioni di Pubblico Ministero presso due Uffici, Tribunale e Pretura. Pertanto, quando a seguito della riforma del d.lgs. 51/1998 negli altri Uffici si verificò una fusione con conseguente sommatoria degli organici del Tribunale e delle sopresse Preture, tale sommatoria non si verificò per la Procura di Prato.

Caso unico in Toscana (dove tutte le Preture e tutti i Tribunali avevano la propria Procura), caso rarissimo in Italia e quelle rare volte sicuramente non paragonabili alla realtà di Prato.

La particolare struttura del territorio pratese produce un contenzioso ed un impegno giudiziario rilevante sia per la tipologia dei reati, sia per il numero dei reati in assoluto, come emerge dai dati statistici di seguito indicati a fini meramente orientativi, relativi al movimento dei procedimenti penali nell'anno 2021:

	NOTI	GdP	IGNOTI	FNCR	TOT.
	Mod. 21	Mod. 21 bis	Mod. 44	Mod. 45	
Pendenti al	5.220	1.690	3.972	1.389	12.271

1.1.2021					
Sopravvenuti	5.600	887	3.689	1.119	11.295
Esauriti	5.745	965	3.710	1.223	11.643
Pendenti al 31.12.2021	5.075	1.612	3.971	1.285	11.943

Risorse umane e materiali disponibili

Risorse umane

Nel formulare il presente programma non si può non tener conto della ormai insostenibile situazione in cui versa questa Procura, più volte segnalata al Ministero, a causa dell'esiziale carenza di personale derivante dallo strutturale sottodimensionamento dell'organico, anche in confronto agli uffici omologhi del distretto di Firenze, soprattutto in rapporto al carico di lavoro, alla tipologia dei reati commessi, alla popolazione ed al tessuto sociale e produttivo del circondario, che sempre più spesso assurge all'interesse della cronaca per drammatici episodi.

L'organico dei magistrati è composto da 9 sostituti e dal Procuratore della Repubblica. Sono 8 i sostituti attualmente in servizio, avendo preso possesso il 1° luglio u.s. un magistrato assegnato a sua domanda a questo Ufficio.

Sono 16 i posti di vice procuratore onorario previsti in pianta organica, di cui 13 attualmente coperti.

Le presenze del personale amministrativo, su una pianta organica già estremamente sottodimensionata (trentuno impiegati), si sono negli ultimi anni drasticamente ridotte: attualmente sono presenti solo n. 24 unità di personale, con una scopertura pari al 22,58%. Tale tasso raggiunge il 75% in relazione alla figura del funzionario giudiziario.

Le recenti assunzioni di cinque Operatori giudiziari A. II F1 a tempo determinato (delle quali due avvenute il 25 marzo, una il 7 giugno e due il 3 novembre 2021) e di un Direttore AIII F3 hanno senz'altro recato giovamento ad alcuni settori in particolare sofferenza, quali ad esempio le Spese di Giustizia, il Dibattimento e l'Esecuzione

Ciononostante, la situazione del personale continua ad essere complessa.

Delle 24 unità sopra citate, due svolgono l'attività lavorativa in regime di part-time, due godono dei benefici della legge 104/92 e sono state ammesse, a fine 2020, alla fruizione del congedo parentale ai sensi dell'art. 42, co. 5, del T.U. n. 151/2001. Dal 7 luglio u.s. un Assistente giudiziario è stato assegnato temporaneamente alla Procura per i Minorenni di Firenze a seguito di interpello ai sensi dell'art. 20 dell'Accordo sulla mobilità interna del personale del 15.7.2021.

Si rappresenta, infine, che questo Ufficio è stato sottoposto a verifica ispettiva dal 5 luglio u.s., con termine nella giornata odierna e con inizio delle attività pre-ispettive dal 25 marzo 2022.

La situazione sopra evidenziata non può non ripercuotersi negativamente sull'organizzazione e sull'efficienza dei servizi, né evitare il manifestarsi di un sempre maggiore malumore tra il personale in servizio in relazione alla inevitabile redistribuzione dei carichi di lavoro.

In tali condizioni la concessione delle ferie (sia pure previa pianificazione) o le evenienze di malattia alterano incisivamente l'assetto dell'Ufficio, che deve ricorrere a sostituzioni con personale impiegato in altri settori, con conseguente rallentamento della funzionalità generale dell'Ufficio.

A breve un Cancelliere sarà trasferito a seguito di interpello ad altra Procura e saranno assegnati a questo Ufficio due funzionari giudiziari, uno dei quali vincitore di concorso e l'altro a seguito di interpello.

Si riporta di seguito l'attuale composizione della pianta organica del personale amministrativo:

	Dirigente	Direttore Amm.vo	Funzionario Giudiziario	Cancelliere	Assistente Giudiziario	Operatore Giudiziario	Conducente Automezzi	Ausiliario	Totale
dotazione organica	0	2	4	6	9	4	3	3	31
posti coperti	0	2	1	3	8	6	0	3	20
posti vacanti in pianta organica	0	0	3	3	-	0	4	0	10
% Scopertura effettiva	100%	0	75%	50%	0	0	100%	0	22,58
applicati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
posti a tempo parziale	0	0	0	1	0	0	0	1	2
Personale a tempo determinato	0	0	0	0	0	5	0	0	5

Una parziale soluzione ai problemi sopra prospettati si è avuta grazie al Piano straordinario di intervento approvato il 28.1.2014 dalla Giunta della Regione Toscana (attuato, da ultimo, con il Protocollo d'intesa sopra citato tra la Regione, la Procura Generale presso la Corte d'Appello di Firenze e le Procure della Repubblica di Firenze, di Pistoia e di Prato) in virtù del quale sono state temporaneamente assegnate nel corso degli anni a questa Procura, a titolo di comando volontario, n. 6 unità di personale amministrativo, aventi qualifica equipollente a quella di cancelliere o di assistente giudiziario, dell'ASL Toscana Area Vasta Centro. Allo stato sono presenti 2 unità di personale, il cui comando scadrà il 31.12.2022. Al riguardo si auspica che tali iniziative vengano riconfermate anche per il futuro.

Altra fondamentale risorsa per quest'Ufficio è costituita dai progetti di servizio civile regionale. Questa Procura, iscritta all'albo degli enti per il servizio civile regionale, ha partecipato nel corso del 2021 al bando per la presentazione di progetti di servizio civile, relativo alla selezione di 3.150 giovani da avviare in progetti presentati dagli enti di terza categoria e finanziati con POR FSE 2014-2020, di cui 5 posti destinati alla Procura della Repubblica di Prato per il progetto "Processo penale e digitalizzazione", che ha avuto inizio ad ottobre 2021.

Formazione del personale amministrativo

Nel riconoscere l'importanza della formazione del personale nella prospettiva di miglioramento della qualità del servizio reso all'utenza, si sottolinea in particolare che nell'ultimo anno la necessità di acquisire padronanza dei nuovi applicativi informatici di uso quotidiano e l'attribuzione di nuove funzioni al personale in conseguenza della riorganizzazione dell'Ufficio ha imposto l'indifferibilità ed urgenza di un piano organico di formazione mirata.

Negli ultimi anni l'Ufficio ha sempre aderito alle iniziative di formazione del personale, consentendone la partecipazione (nella maggiore percentuale possibile) ai corsi di aggiornamento tenuti dall'Ufficio Formazione della Corte di Appello/Procura Generale di Firenze e presso la sede CISIA di Firenze.

Anche nell'anno corrente si provvederà ad assicurare la partecipazione del personale ai corsi programmati dall'Ufficio Formazione presso la Corte d'Appello/Procura Generale di Firenze.

Risorse finanziarie e strumentali

Spese per lavoro straordinario

Con riferimento al lavoro straordinario ex art. art.37, co. 11 D.L. 6 luglio 2011 n. 98, nell'anno 2021 sono stati destinati a questo Ufficio € 5.216,67, somma con la quale sono state retribuite tutte le ore di lavoro effettuate, debitamente autorizzate dal Procuratore della Repubblica.

Quanto al lavoro straordinario prestato in occasione delle consultazioni elettorali del 2021, sono stati assegnati a questo Ufficio € 489,9.

Il ricorso al lavoro straordinario, espressamente autorizzato dal Procuratore della Repubblica, è contenuto il più possibile, tenuto conto anche dell'esiziale carenza di personale sopra ricordata e della necessità di garantire il funzionamento e la regolarizzazione dei servizi, anche in termini di smaltimento dell'arretrato.

Spese d'ufficio- disponibilità economiche

Un'efficiente gestione dell'Ufficio richiederebbe una pianificazione delle risorse strumentali che è possibile attuare solo se si conoscono ad inizio anno le risorse finanziarie disponibili per le spese di funzionamento dei servizi, mentre invece le stesse vengono di regola comunicate solo ad anno inoltrato, anche in misura ridotta rispetto all'anno precedente, costringendo l'Ufficio ad un risparmio forzato.

Una gestione oculata delle somme assegnate annualmente, volta a razionalizzare le spese e a ridurre i costi, anche attraverso il ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione, ha finora permesso all'Ufficio di soddisfare le esigenze minime di materiale di consumo in modo da garantire la continuità funzionale dei servizi, nonostante le notevoli e progressive decurtazioni di budget.

Le risorse finanziarie per acquisto di materiale di consumo assegnate dalla Procura Generale di Firenze nell'anno 2021 sono le seguenti:

per le spese d'ufficio, capitolo 1451.22, le somme assegnate a consuntivo sono pari a €. 8.850,00, con un residuo non utilizzato di €. 126,01;

per fotocopiatrici e fax, capitolo 1451.21, le somme assegnate a consuntivo sono pari a €. 6.900,00, con un residuo non utilizzato di €. 57,02;

relativamente al capitolo 1451,14 per acquisto toner, è stata assegnata la somma di €. 5.000,00, con un residuo non utilizzato di €. 4,1;

relativamente al capitolo 1451.14 per acquisto di materiale igienico sanitario, è stata assegnata la somma di €. 5.400,00, con un residuo non utilizzato di €. 231,54.

Disponibilità strumentali

Beni mobili durevoli

La programmazione del fabbisogno sarà limitata agli acquisti di beni e servizi assolutamente indispensabili. E' stato richiesto ed autorizzato dal Ministero il servizio di manutenzione degli archivi rotanti e compattabili in uso all'Ufficio.

Nel 2021 è stato effettuato l'acquisto di un metal detector e di un apparato per il controllo radiogeno dei bagagli, da porre all'ingresso del palazzo di giustizia, a completamento dell'intervento di riorganizzazione ed implementazione degli accessi inserito nell'ambito della

programmazione dei lavori di manutenzione straordinaria degli uffici giudiziari per il triennio 2017-2020. Per tale intervento di manutenzione, finanziato dal Piano Generale degli interventi 2017 dell'Agenzia del Demanio, sono stati stanziati fondi per un importo pari a €. 350.000,00, destinati alla riorganizzazione ed implementazione del sistema degli accessi e della sorveglianza degli ingressi principali del Palazzo di giustizia di Prato, sia con riguardo alla distribuzione degli ambienti di guardiana, che con riferimento agli inserimenti di metal detector e controllo radiogeno dei bagagli. I lavori di rifacimento sono stati avviati nel mese di gennaio c.a. e sono tuttora in corso.

Autovetture

L'Ufficio ha in dotazione una Fiat Punto, utilizzata per la consegna di atti urgenti agli Uffici giudiziari di Firenze.

Le spese di manutenzione dell'autovettura sostenute nel corso del 2021 sono le seguenti:

per Telepass, capitolo 1451.20, €. 57,11

per manutenzione ordinaria, capitolo 1451.30, €. /

Informatica

L'Ufficio predispone annualmente una relazione sullo stato dell'informatica, ad opera del Magistrato referente per l'informatica e del Responsabile amministrativo, nonché il documento per la rilevazione dei fabbisogni informatici.

Negli ultimi anni le spese correnti e per investimenti nel settore dei servizi informatici hanno subito drastici tagli, e ciò in stridente concomitanza con la politica di digitalizzazione delle attività e degli atti. Ciò ha significato per quest'Ufficio una pesante riduzione del servizio di assistenza sistemistica sin dal momento dell'avvio in esercizio dell'applicativo SICP attualmente in uso. La progressiva riduzione dei fondi ha determinato, nel corso del tempo, anche il sostanziale abbandono delle manutenzioni dell'hardware, con forti ricadute in negativo sulle attività (che ormai costituiscono la maggior parte) che richiedono l'impiego di sistemi informatizzati.

Attualmente risulta appena accettabile la dotazione di apparecchiature hardware, con riferimento al personale giudiziario ed amministrativo (e per quest'ultimo in ragione delle mansioni alle quali è adibito), mentre risulta totalmente carente la dotazione per il personale applicato a vario titolo presso l'Ufficio. La più recente assegnazione di personal computer, infatti, risale al 2019.

Malgrado l'assegnazione di n. 6 scanner Panasonic nell'anno 2021, la dotazione dell'Ufficio risulta comunque carente, essendo molti apparecchi ormai obsoleti. Risultano allo stato in uso n. 24 scanner, utilizzati per il protocollo informatico, per la digitalizzazione degli atti e per le notifiche telematiche a mezzo SNT.

Nell'ottica di implementare il sistema documentale TIAP e il sistema delle notifiche telematiche penali, l'Ufficio ha effettuato la richiesta nelle sedi competenti per l'acquisto di nuove dotazioni informatiche, all'esito della periodica rilevazione del fabbisogno, richiesta che verrà reiterata nell'anno corrente.

L'Ufficio utilizza i seguenti applicativi ministeriali:

1. SICP, SIRIS e Consolle;
2. TIAP;

3. SIC;
4. SIES/SIEP;
5. SIAMM (mod. 1ASG, 2ASG e SIAMM automezzi);
6. SCRIPT@ per la protocollazione informatica;
7. SIPPI;
8. PERSEO per la gestione delle presenze;
9. SICID – Sistema informativo del settore civile;

nonché i seguenti applicativi non ministeriali:

10. INIT;
11. SICOGE;
12. SIGEG;
13. ASSENZENET;
14. SCIOPNET;
15. DETRAZIONINET;
16. GIUDICI.NET;
17. PERLAPA;
18. NOIPA;
19. CSMAPP;
20. Cancelleria telematica civile e penale;
21. Malattie del personale – INPS
22. GEDAP
23. AVCP – Simog
24. D.U.R.C. – INAIL

L'Ufficio si è poi dotato, in occasione dell'emergenza sanitaria da Covid 19, della piattaforma di prenotazione Fallco, messa gratuitamente a disposizione da Zucchetti Software giuridico srl,, mediante la quale l'utenza può prenotare on line gli appuntamenti mediante un link presente sulla homepage del sito web di questa Procura della Repubblica.

L'aggiornamento del sito web della Procura della Repubblica è gestito direttamente dall'Ufficio con l'ausilio dell'Assistente informatico del C.I.S.I.A. di Roma. Sono in corso le procedure per la creazione del nuovo sito internet su Entando 5.

Manutenzione degli uffici giudiziari

La L.190/2014, che ha disposto il trasferimento delle spese obbligatorie relative al funzionamento degli uffici giudiziari dai Comuni al Ministero della Giustizia a partire dal 1.9.2015, ha avuto un notevole impatto sull'attività dell'Ufficio, in quanto la carenza di personale tecnico nei ruoli dell'Amministrazione giudiziaria, unita alla sopra denunciata carenza di personale già tenuto a svolgere i servizi istituzionali e la frammentaria disponibilità della documentazione contrattuale e tecnica fornita dal Comune hanno reso e rendono particolarmente difficoltosa la gestione di questo subentro. Anche se la Procura della Repubblica è competente soltanto in relazione alla manutenzione degli impianti di sicurezza e alla vigilanza c.d. "attiva" degli uffici giudiziari, tali contratti presentano com'è noto particolari criticità, anche per le caratteristiche tecniche che li contraddistinguono.

In virtù della delega alla gestione dei contratti di rispettiva pertinenza, conferita loro rispettivamente dalla Corte d'Appello e dalla Procura Generale di Firenze, il Tribunale e la Procura esercitano le loro attribuzioni in sede di Conferenza Permanente (come previsto dalla Legge citata e dal d.p.r. 133/2015).

Si segnala che, a seguito di sub-delega della Procura Generale, a sua volta delegata dal Ministero della Giustizia, questo Ufficio ha proceduto alla stipula del contratto di vigilanza per il periodo 8.1.2021 – 3.8.2022, prorogato al 3.12.2022, in attesa della conclusione della nuova procedura di gara mediante Sistema Dinamico di Acquisizione della Pubblica Amministrazione.

Infrastrutture

Gli uffici della Procura della Repubblica, ad eccezione del Casellario giudiziale situato al primo piano, sono collocati al terzo piano del palazzo di giustizia.

I locali, pur essendo in buono stato di conservazione e pulizia, sono assolutamente insufficienti a soddisfare le attuali esigenze dell'Ufficio. Tale inadeguatezza era stata in più occasioni segnalata al Comune di Prato, proprietario dell'immobile, che aveva avviato uno studio di fattibilità relativo alla costruzione di un immobile nell'area dedicata a parcheggi del palazzo di giustizia.

Anche i locali destinati ad archivio corrente presenti nel Palazzo di Giustizia sono saturi di materiale. E', pertanto, necessario provvedere, nell'anno corrente, al recupero di spazi per l'ampliamento dell'archivio esistente al piano interrato del Palazzo di Giustizia, magari trasferendo presso archivi esterni il materiale cartaceo che non può essere oggetto di scarto.

Verifica del conseguimento degli obiettivi relativi all'anno precedente

Malgrado le serie criticità surriferite in ordine allo stato delle risorse umane, occorre illustrare, con riferimento alla produttività, i dati che qualificano il servizio reso dall'Ufficio nell'anno 2021, in quanto il raggiungimento di determinati standard di produttività, soprattutto con riguardo alla riduzione dei tempi di definizione dei procedimenti, costituiva uno degli obiettivi da conseguire.

I dati rilevati al riguardo, come evidenziato nel prosieguo, attestano una produttività rilevante e costituiscono il risultato di un impegno del personale finalizzato a rendere un servizio qualitativamente e quantitativamente sempre più adeguato alle esigenze del territorio ed alla domanda di giustizia da parte dell'utenza, come si evince dalla circostanza che l'indice di definizione dei procedimenti contro autori noti iscritti a mod. 21 risulta superiore a quello delle nuove iscrizioni.

A tal riguardo si evidenzia che nel 2021 sono stati definiti 5.745 procedimenti iscritti a mod. 21 a fronte di 5.600 iscrizioni. Più nello specifico, la pendenza, che all'inizio del periodo constava di 5.220 procedimenti, si è ridotta a 5.075 alla fine del periodo.

Quanto al dato attinente al mod. 21 bis, si evidenzia che l'attività di definizione ha superato le sopravvenienze, registrandosi 965 fascicoli definiti a fronte di 887 nuove iscrizioni, con l'effetto che la pendenza iniziale, pari a 1.690 procedimenti, a fine anno si è ridotta a 1.612. Anche per quanto riguarda i procedimenti iscritti a mod. 44, l'attività di definizione è stata superiore alle sopravvenienze, registrandosi 3.710 procedimenti definiti a fronte di 3.689 nuove iscrizioni.

Quanto alle intercettazioni telefoniche ed ambientali, sono stati 339 i bersagli intercettati nel 2021.

Pertanto, la valutazione attinente al servizio reso dall'Ufficio, in termini di efficienza e speditezza, può ritenersi del tutto positiva.

Si riportano di seguito gli ulteriori risultati conseguiti nel 2021:

- come appena specificato, l'obiettivo programmato nel 2021 di conseguire livelli di produttività sempre più considerevoli, con particolare riguardo in generale alla tempestività dell'azione dell'ufficio ed in particolare alla riduzione dei tempi di durata delle indagini preliminari e di definizione dei procedimenti, è stato pienamente raggiunto, anche malgrado le problematiche legate alla pandemia da Covid – 19. Il notevole impegno profuso dall'intera struttura, che ha

coinvolto i magistrati ed il personale amministrativo, soprattutto in riferimento alla riduzione del numero delle pendenze ed al miglioramento dei tempi di definizione, sia per i fascicoli per i quali è stata richiesta l'archiviazione, sia per quelli oggetto di esercizio dell'azione penale, impone di adottare quelle scelte organizzative che possano condurre a ulteriormente proseguire sulla strada dell'efficienza e della continuità, nei limiti delle risorse materiali ed umane a disposizione;

- nell'ottica di supportare il personale amministrativo della Procura, il personale in servizio presso la segreteria amministrativa ha predisposto un progetto di servizio civile regionale "Processo penale e digitalizzazione" – avente ad oggetto la progressiva estensione, mediante l'adozione del sistema informatico TIAP, della gestione informatizzata degli atti e documenti prodotti a tutte le fasi del procedimento. Sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana – BURT - n. 17 del 28 aprile 2021 è stato pubblicato il Decreto 8 aprile 2021, n. 6315 ed il relativo avviso per la selezione di 2.639 giovani da avviare in progetti presentati dagli enti di prima, seconda e terza categoria e finanziati con FSC 2014-2020, di cui n. 5 posti destinati alla Procura della Repubblica di Prato. Tale progetto è stato avviato il 3 ottobre 2021 per 12 mesi;
- la gestione delle competenze in materia di spese di funzionamento ha prodotto un enorme impegno organizzativo, ricaduto sulla responsabile della segreteria amministrativa, impegno che dovrà necessariamente proseguire nel 2022 tramite l'individuazione di modelli organizzativi di gestione improntati all'economicità e all'efficienza. Nell'anno corrente scadrà il contratto stipulato a gennaio 2021 per i servizi di vigilanza armata. L'Ufficio è stato autorizzato ad avviare una nuova procedura di gara finalizzata all'acquisto del servizio di Vigilanza privata armata per il Palazzo di giustizia di Prato, con aggiudicazione secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, mediante il Sistema Dinamico di Acquisizione per la Pubblica Amministrazione.
- quanto alla gestione delle spese di ufficio e di quelle di funzionamento ed all'obbligo di trasparenza da ottemperare mediante il sistema denominato SIGEG, l'ufficio ha provveduto ad acquisire le fatture pervenute tramite Si.Co.Ge. - e dal mese di aprile tramite INIT -, ad inserirle in SIGEG ed a trasferirle, complete della documentazione a corredo, al Funzionario Delegato al pagamento;
- nel corso del 2021 – in particolare in occasione dell'epidemia da Covid-19 - l'Ufficio ha provveduto ad implementare l'utilizzo del portale delle notizie di reato (NDR) diffondendone ulteriormente l'utilizzo a tutta la Polizia Giudiziaria del circondario;
- il Portale Deposito atti penali è costantemente utilizzato;
- l'Ufficio si è adeguato alle disposizioni in materia di intercettazioni telefoniche ed ambientali.

Quanto agli obiettivi generali dell'Ufficio, indicati nel programma annuale per il 2021, essi sono stati in buona parte raggiunti. Si ritiene a questo proposito apprezzabile lo sforzo compiuto da diverse unità di personale particolarmente oberate dalle quotidiane incombenze.

Nello specifico:

Obiettivo 1 – Abbattimento arretrato spese di giustizia

Obiettivo di questo Ufficio era l'abbattimento dell'arretrato formatosi in merito alle istanze di liquidazione dei compensi risultate giacenti presso alcune segreterie dei magistrati e delle istanze web pervenute sull'applicativo SIAMM. L'obiettivo, quasi del tutto raggiunto, ha coinvolto tutto il personale addetto all'assistenza e quello addetto all'ufficio Spese di giustizia.

Obiettivo 2 – Trasmissione degli atti penali mediante sistema documentale TIAP

Il gestore documentale TIAP consente non solo la pronta consultazione degli atti a tutti i soggetti della giurisdizione, ma anche l'efficace ed efficiente gestione dei flussi documentali tra gli uffici e nei confronti di soggetti esterni. Questo Ufficio si avvale del sistema suindicato per la creazione

delle copie digitali di tutti i fascicoli con due o più indagati e di quelli relativi a reati di particolare rilievo, indipendentemente dal numero degli imputati presenti, giunti alla fase dell'avviso ex art. 415 bis c.p.p.. Allo stato, mentre le richieste di intercettazione sono messe a disposizione del G.I.P., le richieste di misura vengono depositate in modalità cartacea, con notevole spreco di risorse. Obiettivo di questo Ufficio era, oltre che di incrementare la digitalizzazione dei procedimenti sin dalla fase delle indagini preliminari, con particolare riguardo a quelli con richiesta di misura cautelare e personale e con richiesta di autorizzazione all'utilizzo delle intercettazioni, di sottoscrivere con il locale Tribunale, in considerazione del buon esito della sperimentazione relativa alla trasmissione a mezzo TIAP delle richieste di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni, un protocollo che prevedesse la trasmissione delle richieste di misura cautelare personale e reale esclusivamente a mezzo applicativo TIAP. Il target atteso è stato raggiunto quanto all'integrale digitalizzazione dei fascicoli con richiesta di misura cautelare ed alla trasmissione degli stessi al GIP in formato digitale, ma non in relazione alla sottoscrizione di un Protocollo d'intesa con il locale Tribunale, che prevedesse, oltre che l'invio da parte della Procura, anche la restituzione dei provvedimenti del G.I.P. mediante TIAP.

Obiettivo 3 – Abbattimento arretrato dell'Ufficio Esecuzione

A seguito della verifica della statistica Siep relativa agli anni 2019 e 2020, sono risultati ancora pendenti, per "fattori esterni", circa 100 fascicoli iscritti in classe I[^], risalenti al periodo 2003 – 2017. In particolare, si trattava di procedimenti in attesa della decisione del G.E. o del Tribunale di Sorveglianza; procedimenti in corso di espiazione o per i quali non era stata effettuata la notifica dell'ordine di esecuzione. Risultava, inoltre, necessario procedere alla verifica delle richieste di conversione delle pene pecuniarie pervenute dal locale Tribunale, pari a 500 del 2019 ed a circa 300 del 2020, in larga misura già trasmesse al Tribunale di Sorveglianza per la conversione, nonché all'iscrizione di 384 procedure di conversione pervenute nel corso del 2021 ed al successivo inoltramento al Tribunale di Sorveglianza per la conversione.

Il risultato atteso è stato raggiunto, avendo il personale coinvolto nell'obiettivo proceduto all'abbattimento dell'arretrato suindicato, con riguardo alle richieste di conversione della pena pecuniaria ed avviato un'approfondita valutazione dei procedimenti risultati pendenti.

Obiettivo 4 – Reperimento e/o ricostruzione dei procedimenti non rinvenuti in fase dibattimentale.

Il presente obiettivo è nato dalla segnalazione dell'ufficio Dibattimento di questa Procura del mancato reperimento di 220 fascicoli già in udienza dibattimentale, di competenza del giudice monocratico.

I fascicoli suindicati sono stati nel complesso rinvenuti.

Obiettivo 5 – Bonifica dati presenti sul SIC

Il presente progetto è nato dalla necessità di risolvere le problematiche riscontrate a seguito del monitoraggio periodico del servizio iscrizione effettuato dal Ministero sull'attività degli uffici locali del Casellario, in seguito al quale è risultato che questo Ufficio doveva provvedere alla rettifica dei provvedimenti verificati con errore al 22.4.2021 (n. 17) alla validazione di n. 1 provvedimento verificato senza errori, al completamento dell'inserimento dei provvedimenti che risultano in fase di lavorazione (n.91), al sollecito dei provvedimenti "provvisori" agli Uffici iscrizione dei Tribunali (n. 10 mai sollecitati e n. 543 già sollecitati) ed all'eliminazione di 2.376 provvedimenti. Il risultato è stato parzialmente raggiunto. I solleciti sono stati posti in essere e si è provveduto alla rettifica di alcuni provvedimenti verificati con errore.

Obiettivo 6 - Riordino dei fascicoli personali dei magistrati e del personale amministrativo

Il presente progetto è nato dalla necessità di riordinare i fascicoli personali dei magistrati e del personale amministrativo in servizio presso questa Procura della Repubblica, inserendo negli stessi gli atti relativi agli anni 2020 e 2021, che per varie evenienze, dovute anche ad assenze legate all'emergenza sanitaria da Covid – 19, non è stato possibile aggiornare.

Dovevano, inoltre, essere indicizzati e ordinati i fascicoli del personale assunto nel corso del 2021.

Il target atteso, costituito dalla regolarizzazione della tenuta dei fascicoli personali dei magistrati e del personale amministrativo, è stato raggiunto.

Obiettivo 7 - Acquisizione competenze in materia di centralino telefonico e dei servizi degli uffici giudiziari

Il presente progetto è nato dalla necessità di provvedere alla formazione del centralinista telefonico in servizio presso questo Ufficio dal 21.12.2020 ed in particolare del servizio al centralino telefonico mediante acquisizione delle competenze relative al suo funzionamento. Inoltre, era necessaria l'acquisizione della conoscenza approfondita dei vari servizi offerti dalla Procura e dal Tribunale, al fine di offrire un servizio adeguato agli utenti esterni.

Il centralinista telefonico ha acquisito le tecniche di utilizzo del centralino telefonico e le attività degli uffici giudiziari del palazzo di giustizia.

Inserimento del livello di raggiungimento a consuntivo

Gli obiettivi sono stati raggiunti complessivamente nella percentuale del 85%.

2. Obiettivi

Compito specifico di un ufficio giudiziario è il raggiungimento dei fini istituzionali che si risolvono in un "prodotto" finale, che risulta di difficile quantificazione mediante il criterio della quantità e/o del numero; appare sin troppo evidente come nel comune concetto di "prodotto giustizia", che in sintesi è quello che principalmente interessa il cittadino, i servizi erogati dalla Procura della Repubblica e la misurazione della performance del personale amministrativo, essendo quest'ultimo in misura sensibile destinato al supporto all'attività giurisdizionale, non possono non tenere conto dall'attività posta in essere dai magistrati. Le attività del personale amministrativo negli uffici giudiziari sono fortemente condizionate sia dalle attività da parte di soggetti "terzi", sia da elementi che sfuggono al controllo da parte dei singoli operatori.

Tutti i servizi, di massima, sono organizzati e finalizzati e giustamente condizionati alle funzioni giurisdizionali. Ora, se è possibile limitare al massimo i disservizi, nella maggior parte dei casi dovuti alla carenza di personale e di risorse economiche, difficile, se non impossibile, appare intervenire su quanto di fatto sottratto alla competenza dell'operatore amministrativo genericamente inteso e il più delle volte soggetto a precise prescrizioni, anche temporali, di legge.

Pertanto si conferma, anche per quest'anno, la necessità di assicurare prioritariamente il conseguimento di livelli di produttività sempre elevati, con particolare riguardo in generale alla tempestività dell'azione dell'ufficio ed in particolare alla riduzione dei tempi di durata delle indagini preliminari e di definizione dei procedimenti. L'azione dello scrivente Procuratore, pur indirizzata ad assicurare quei servizi indispensabili al funzionamento dell'intero apparato amministrativo e quelli la cui omissione o ritardo nell'assolvimento comportino responsabilità a qualsiasi titolo, dovrà essere finalizzata alla suindicata priorità.

Malgrado il ritardo nella formalizzazione del presente programma e degli obiettivi, dovuto prioritariamente allo svolgimento delle numerose attività di acquisizione dati richieste dall'Ispettorato Generale in occasione della verifica ispettiva presso gli Uffici giudiziari di Prato, che ha impegnato l'Ufficio dal mese di marzo al mese di luglio 2022, il personale ha già in buona parte posto in essere gli obiettivi prefissati, che si allegano al presente programma, ritenuti essenziali per il miglioramento della funzionalità dell'Ufficio.

Alla suindicata priorità si aggiungono le seguenti:

- gestione volta a ridurre i costi e ad impedire le spese superflue e comunque non indispensabili ed al ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione che permetta all'ufficio di soddisfare le esigenze giornaliere di materiale di consumo;
- collaborazione con l'Agenzia del Demanio e con il Provveditorato alle Opere Pubbliche per la gestione degli immobili;
- ottimizzazione dei processi interni di programmazione, progettazione, selezione del contraente, verifica, aggiudicazione, stipula, esecuzione e rendicontazione dei contratti di competenza di questa Procura della Repubblica.

a) Obiettivo 1 – Adempimenti connessi all'Ispezione ministeriale - Obiettivo di gruppo - durata semestrale

Descrizione del progetto

L'Ispettorato Generale del Ministero della Giustizia ha incluso, tra le sedi da ispezionare nel 2022, la Procura della Repubblica di Prato. Le indicazioni ministeriali prevedono nuovi moduli organizzativi, aventi l'obiettivo di ridurre al minimo la permanenza del personale ispettivo nell'Ufficio. L'ispezione, pertanto, si svolgerà per la maggior parte da remoto, con vari step di trasmissione dei dati a partire dal 25 marzo e con verifica in loco dal 5 luglio p.v.. E', pertanto, necessaria la massima collaborazione del personale nelle attività di ricognizione dei fascicoli che risultano effettivamente pendenti, di acquisizione dei dati richiesti, di controllo e di eventuale bonifica degli stessi.

Il risultato in termini concreti di cui ci si propone il raggiungimento è di acquisire nei termini posti dall'Ispettorato i dati richiesti e che questi ultimi siano corrispondenti ai dati reali.

Uffici coinvolti.

Il Direttore responsabile della Segreteria amministrativa, delle Segreterie dei magistrati e del Casellario ed il personale addetto a tali Uffici; il Direttore responsabile dell'Ufficio Spese di giustizia ed il personale allo stesso addetto; il Funzionario giudiziario responsabile del Registro Generale e dell'Esecuzione ed il personale ad essi addetto.

b) Obiettivo 2 – Digitalizzazione dei procedimenti penali fino all'avvio della fase dibattimentale mediante TIAP - durata annuale.

Descrizione del progetto

Il gestore documentale TIAP (Trattamento Informatico Atti Processuali) consente non solo la pronta consultazione degli atti a tutti i soggetti della giurisdizione, ma anche l'efficace ed efficiente gestione dei flussi documentali tra gli uffici. La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Prato ha da tempo adottato il suddetto gestore documentale per la creazione delle copie digitali di tutti i fascicoli con due o più indagati e di quelli relativi a reati di particolare rilievo, indipendentemente dal numero degli imputati presenti, giunti alla fase dell'avviso ex art. 415 bis c.p.p..

La gestione del fascicolo digitale mediante applicativo TIAP garantisce notevoli vantaggi, consentendo, tra l'altro, la celere trasmissione degli atti tra uffici giudiziari e la comodità di consultazione del fascicolo, con possibilità di esportarne copia su memoria esterna. Il presente progetto si pone l'obiettivo di estendere la digitalizzazione anche agli atti formati in un momento successivo all'emissione dell'avviso ex art. 415 bis c.p.p. e cioè agli atti pre-dibattimentali con riferimento ai procedimenti già presenti su TIAP. Quanto ai fascicoli non scansionati, il loro inserimento sul gestore documentale faciliterà le attività di sdoppiamento e di consultazione da parte degli avvocati.

Il target atteso è, da una parte, l'integrale digitalizzazione con TIAP dei procedimenti con prima udienza fissata e, dall'altra, il completamento della digitalizzazione dei procedimenti più risalenti.

Personale coinvolto

L'ampliamento dell'utilizzo del TIAP-document@ alla fase successiva alla conclusione delle indagini preliminari vede coinvolto il personale dell'Ufficio Dibattimento di questa Procura della Repubblica.

Il personale coinvolto ha già avviato le attività di scansione degli atti e del loro inserimento su Tiap. Non si stabilisce a priori il numero di fascicoli da scansionare, ma si terrà conto del maggior numero di procedimenti digitalizzati da ciascuno ai fini dell'attribuzione del punteggio relativo al raggiungimento dell'obiettivo.

Obiettivo 3 - Bonifica dati presenti sul SICP - obiettivo di gruppo - una fase - durata semestrale

Descrizione del progetto

Il presente progetto nasce dalla necessità di risolvere le problematiche riscontrate a seguito dell'Ispezione ministeriale svoltasi in presenza dal 5 al 15 luglio 2022, consistenti, in particolare, nella presenza, nell'elenco dei pendenti, di numerosi procedimenti definiti, c.d. "falsi pendenti". In particolare, a seguito della verifica puntuale dei procedimenti iscritti a mod. 21, che risultano pendenti da oltre 5 anni, è stato appurato che circa un terzo degli stessi è stato da tempo definito con esercizio dell'azione penale o mediante richiesta di archiviazione. Le ragioni della falsa pendenza sono dovute, tra l'altro, al mancato collegamento degli indagati o delle qualificazioni giuridiche al momento della redazione della richiesta definitiva o ad erronea creazione di copia tecnica ad opera del G.I.P. o del Dibattimento. Gli interventi di bonifica, relativi nell'immediato a 51 procedimenti, dovranno in buona parte essere effettuati mediante attivazione dell'assistenza sistemistica.

Il risultato in concreto atteso consiste nella bonifica della base dati del SICP con riferimento ai procedimenti dei quali si è verificata la falsa pendenza, attività indispensabile al fine di garantire l'allineamento del dato informatico a quello cartaceo

Personale coinvolto.

Il direttore amministrativo responsabile delle segreterie e l'Operatore giudiziario addetto al Registro Generale.

Obiettivo 4 – Distruzione anonimi – obiettivo di gruppo – una fase – durata semestrale.

Descrizione del progetto

Il presente progetto nasce dall'esigenza di procedere alla urgente distruzione dei fascicoli iscritti nel registro mod. 46., contenenti gli esposti anonimi iscritti fino al 2017. L'art. 5 Reg. es. c.p.p dispone che, decorsi cinque anni da quando tali documenti sono pervenuti alla Procura della Repubblica, i documenti stessi e il registro sono distrutti con provvedimento adottato annualmente dal Procuratore della Repubblica. A causa di situazioni contingenti, dovute in buona parte anche all'emergenza sanitaria da Covid – 19, non è stato possibile procedere negli ultimi anni alla distruzione di tale documentazione. Delle operazioni di distruzione sarà redatto verbale.

Il risultato in concreto atteso consiste nella distruzione dei fascicoli iscritti fino al 31.12.2017.

Personale coinvolto.

Il Funzionario giudiziario responsabile del Registro Generale, ed il personale in servizio presso tale ufficio (un Assistente giudiziario ed un Operatore giudiziario).

Obiettivo 5 – Acquisizione competenze in merito al servizio di predisposizione della corrispondenza – obiettivo di gruppo – una fase – durata trimestrale.

Descrizione del progetto

Il Ministero della Giustizia ha delegato Consip S.p.A. ad indire un appalto specifico sul Sistema Dinamico di Acquisizione della Pubblica Amministrazione per la fornitura di Servizi Postali, Servizi di Consegna, Plichi e Pacchi tramite Corriere e Servizi connessi. Il relativo contratto entrerà in vigore il 1° ottobre 2022 e prevede che la Sede Territoriale

conferente: predisponga la corrispondenza per il recapito, in busta chiusa, con evidenza degli indirizzi completi e dei nominativi del Destinatario e del Mittente; compili la modulistica eventualmente prevista (es.: distinte, cartoline per Avviso di ricevimento, ricevute di accettazione delle raccomandate); predisponga la distinta di affido della Corrispondenza, per il successivo conferimento al Recapitista. Le suindicate attività devono essere compiute mediante programma informatico e modulistica predisposti da Poste Italiane.

Il risultato in termini concreti di cui ci si propone il raggiungimento è la completa acquisizione delle modalità di predisposizione della posta in pendenza da parte del personale ausiliario dell'Ufficio.

Uffici coinvolti.

Il Direttore e gli ausiliari addetti all'Ufficio Copie.

Obiettivo 6 - Digitalizzazione dei fascicoli personali dei magistrati -obiettivo di gruppo – durata semestrale.

Descrizione del progetto

Con l'implementazione dei processi di innovazione tecnologica negli ultimi anni si è proceduto ad una generale informatizzazione dei registri, in coerenza con gli obiettivi di razionalizzazione e miglioramento dell'efficienza che costantemente questo Ufficio si è prefissato. Il presente progetto si pone l'obiettivo di ampliare ulteriormente, in maniera sempre più orientata alla finalità di razionalizzare il lavoro dell'Ufficio, il processo di digitalizzazione degli atti amministrativi, con previsione iniziale della dematerializzazione dei fascicoli personali dei magistrati. L'utilità perseguita è collegata alle frequenti richieste di trasmissione dei fascicoli personali dei magistrati in occasione del loro trasferimento ad altro ufficio. Disposizioni ministeriali risalenti nel tempo avevano previsto che i fascicoli personali dei dipendenti trasferiti non dovevano essere trasmessi agli uffici di destinazione. Procedendo alla digitalizzazione dei fascicoli, gli stessi potrebbero essere trasmessi in formato digitale agli Uffici di destinazione.

Il risultato in concreto atteso consiste nella digitalizzazione dei fascicoli dei magistrati in servizio.

Personale coinvolto

Il Direttore amministrativo responsabile della Segreteria amministrativa ed il personale in servizio presso tale ufficio (un Assistente giudiziario ed un Operatore giudiziario).

Obiettivo 7 – Ricezione e smistamento delle chiamate telefoniche – obiettivo singolo – durata annuale

Descrizione del progetto

Il presente progetto nasce dalla necessità di affinare le competenze acquisite dal centralinista telefonico in servizio presso questo Ufficio al fine di ottimizzare la gestione del servizio al centralino telefonico, con particolare riguardo alla capacità di filtrare i contatti inopportuni, fornendo le informazioni richieste o smistando le telefonate ai referenti interni degli Uffici giudiziari e curando periodicamente l'aggiornamento degli archivi e delle rubriche telefoniche ricercando e verificando i dati necessari.

Il risultato in concreto atteso consiste nel perfezionamento delle tecniche di utilizzo del centralino telefonico e delle attività degli uffici giudiziari del palazzo di giustizia.

Personale coinvolto

Il Direttore amministrativo responsabile ed il centralinista telefonico.

Obiettivo 8 – Consultazione fascicoli da remoto mediante SICP- PPPT - Document@ - obiettivo di gruppo – trimestrale

Descrizione del progetto

Con nota prot. n. 23399 in data 28.7.2022 La Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati ha reso noto di aver positivamente sperimentato la funzionalità dell'accesso

da remoto da parte dei difensori agli atti dei fascicoli informatici di TIAP-Document@ in stato 415 bis. Tale funzionalità è disponibile all'utilizzo presso questo Ufficio a partire dal 26.9.2022. Il servizio di consultazione da remoto del fascicolo documentale TIAP Document@ è accessibile dal Portale Servizi Telematici del Ministero della Giustizia (PST) tramite l'Area Riservata, dai soggetti iscritti nel Registro degli Indirizzi Elettronici (ReGIndE) con il ruolo di avvocato.

Il difensore deve selezionare il fascicolo da consultare nell'elenco dei procedimenti autorizzati ed entrare in "Deposito Atti Successivi", scegliere tra gli atti che si vogliono depositare il tipo "Richiesta accesso agli atti" e in "Aggiungi atto" inserire la richiesta di consultazione utilizzando esclusivamente il modulo [Link al modulo] firmato digitalmente, senza aggiunte e correzioni, ed allegare preventivo dell'Ufficio e ricevuta del pagamento dei diritti di copia o decreto di ammissione al gratuito patrocinio.

L'Ufficio, all'esito delle verifiche previste, se accoglie la richiesta di accesso agli atti, abilita il difensore alla consultazione del fascicolo da remoto.

Lo stesso giorno dell'accoglimento dell'istanza, dopo le ore 20.00, il sistema TIAP Document@ genera automaticamente un file in formato compresso (.zip), segnalato da un'icona a lato del fascicolo "visibile", protetto da password, che viene inviata all'indirizzo pec del difensore istante.

La diffusione del servizio a livello nazionale è funzionale alla modernizzazione dei tempi e delle modalità di consultazione degli atti processuali da parte dei difensori (effettuabile da remoto e in forma telematica) ed allo snellimento delle attività di front-office e rilascio copie da parte degli uffici giudiziari. Al servizio in parola gli avvocati accedono, previa autenticazione, dall'apposita area della home page del Portale Servizi Telematici (PST) denominata "Accesso Portale Avvocati Penale". Nella medesima area i difensori possono depositare la specifica istanza di accesso e verificarne l'avvenuta ricezione nonché lo stato della sua lavorazione all'esito dei controlli effettuati dalle segreterie sull'ostensibilità degli atti del fascicolo informatico. Il personale delle segreterie, prima di accettare o rifiutare la richiesta, deve svolgere le seguenti verifiche sul fascicolo in Document@: presenza del fascicolo e fase del fascicolo (solo quelli a partire dalla fase 415bis, con atto liberalizzante, possono essere inviati all'avvocato), nonché allineamento dei dati di registro tra ReGeWeB e Document@. Se il fascicolo è ostensibile, il cancelliere abilita l'avvocato alla consultazione.

Il target atteso è l'attivazione e messa in uso della funzionalità di accesso da remoto da parte dei difensori agli atti dei fascicoli informatici di TIAP-Document@ in stato 415 bis.

Uffici coinvolti.

La nuova funzionalità di consultazione dei fascicoli da remoto impone l'adozione di misure organizzative che interessano tutte le segreterie di questa Procura ed il Funzionario giudiziario responsabile delle stesse.

Prevenzione corruzione e trasparenza

La trasparenza, principio trasversale e diffuso all'interno dell'ordinamento giuridico, si afferma in termini di valore assoluto come diritto fondamentale, rientrando tra quelli compresi nell'art. 2 della Costituzione. È indubbio, infatti, che al di là degli specifici ambiti applicativi, le nuove discipline in materia di trasparenza assegnano al cittadino il diritto di partecipare ai processi decisionali dell'amministrazione pubblica.

Al centro di un quadro normativo ormai eterogeneo, si colloca l'efficientamento dell'azione amministrativa, realizzato con la Legge n. 190 del 2012 e le successive modifiche e integrazioni, da ultimo il Decreto Legislativo n. 97 del 2016.

La corruzione è diventata nel nostro Paese un fattore sistemico di decadimento della convivenza a tutti i livelli: un ostacolo all'eguaglianza, alla competitività, all'efficienza del settore pubblico e privato. Fra le azioni di contrasto a tale fenomeno, la prevenzione ex ante può incidere tanto quanto la repressione ex post, se non addirittura in misura maggiore.

Grazie alla pressione internazionale, ad una diffusa sensibilità dell'opinione pubblica e in considerazione dei costi economici della corruzione, l'Italia è arrivata, dopo una lunga discussione parlamentare, ad approvare la legge 6 novembre 2012, n. 190 (cosiddetta "Legge Anticorruzione"). Tra gli strumenti fondamentali introdotti dalla legge, come si è visto, vi è la "trasparenza", che nella *ratio legis* applicata del legislatore possiede due finalità di fondo: in primo luogo, garantire il buon andamento dell'amministrazione, che è strettamente legato al diritto dei cittadini di conoscere come l'amministrazione destina le risorse di cui dispone, quali risultati ottiene e con quali costi; in secondo luogo, garantire l'imparzialità della pubblica amministrazione attraverso la messa in risalto dei casi di cattiva amministrazione. La trasparenza assurge quindi ad importante mezzo per sviscerare i fenomeni corruttivi e consentire ai cittadini di esercitare il ruolo di *watchdog* sul corretto e imparziale svolgimento dell'azione amministrativa.

All'evidenza, la trasparenza è uno degli antidoti per contrastare la corruzione e l'illegalità: dove vi è opacità, riservatezza, segreto è facile che possano esservi condotte illecite dei funzionari pubblici. La trasparenza è una regola da osservare in quanto principio base dell'azione della P.A. ed è strumentale alla prevenzione e contrasto dell'agire illecito dei dipendenti della P.A.

Questo Ufficio darà un significativo impulso alla trasparenza ricorrendo in modo particolare alla pubblicazione dei dati sul sito internet.

Gli strumenti operativi utilizzati saranno:

- Pubblicazione avvisi manifestazione di interesse/atti affidamenti di appalti pubblici
- Codice disciplinare
- Performance
- Aggiornamento della sezione "NEWS"
- Formazione del personale

Inoltre, semestralmente vengono inseriti i dati relativi agli acquisti effettuati e liquidati nel modulo informatico S.I.G.E.G. in ottemperanza agli obblighi sulla trasparenza, legge 190/2012 e D.Lgs. 33/2013, secondo le linee guida ANAC del 28 dicembre 2016.

Copia del presente programma viene trasmesso, per mezzo di posta elettronica certificata, al Signor Capo Dipartimento e al Signor Direttore Generale -Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi e all'Organismo Indipendente di Valutazione.

Il Procuratore della Repubblica
dott. *Giuseppe Nicolosi*